

"A due a due": accompagnare da coppia a coppia
Testimonianze



E' dando che si riceve. In semplicità.

Sara e Pier Luigi, della Parrocchia di San Faustino a Modena sono sposi dal 1991 e genitori di due figlie di 23 e 26 anni. Da tempo sono attivi in Parrocchia nel servizio, e in questi ultimi anni hanno svolto come coppia, la preparazione delle famiglie al Battesimo e iniziato il cammino di preparazione dei fidanzati al matrimonio. Hanno partecipato fin dall'inizio al percorso di formazione per coppie guida "a due a due" rispondendo all'invito di Don Maurizio. Abbiamo chiesto loro di parlarci di come hanno vissuto questo percorso di crescita e quali punti di forza vi hanno trovato.

Sara e Pier Luigi, il servizio in parrocchia e alle coppie non è certo facile in questo periodo di pandemia che tiene più distanti fisicamente: quale scoperta o quale conferma avete ricevuto nel partecipare a questo "cantiere delle coppie guida" ispirato dal Vescovo Erio?

C'è più gioia nel dare. E' una conferma per noi. Siamo sempre più convinti infatti che fare un servizio, mettersi a disposizione per essere utili, fa bene a tutti: è *dando che si riceve*. Una volta vinta la resistenza a mettersi in gioco si ha molto ritorno, in abbondanza. Lo abbiamo sperimentato in Parrocchia e così è anche in questo cammino in cui ci prepariamo ad accompagnare, negli incontri di normalità quotidiana, un'altra coppia che desideri un confronto, o scambiare due parole con noi. *E' stato infatti di grande aiuto anche in questa occasione confrontarci con altre coppie che fanno questo cammino con noi in questi anni*. Ascoltarsi a vicenda, sentire le esperienze di altre coppie nel loro cammino umano e spirituale, aiuta sempre. *E' fondamentale disporsi ad ascoltare più che a parlare*, scoprendo con gioia quanto ci sentiamo arricchiti. Abbiamo colto l'opportunità di diventare, o forse lo siamo già, compagni di strada di altre coppie, con una vicinanza che è più simile all'amicizia, proprio perché mette al centro la vita quotidiana nella sua normalità. Ascoltare, far parlare è una cosa bella, una carezza a chi ne ha bisogno. Mettersi in una prospettiva di servizio fa crescere la persona e la coppia e si scopre che fa ricevere tanto.

Quale dono, quale messaggio prezioso vi siete "portati a casa" dal cammino di questi tre anni a fianco di altre coppie?

Abbiamo sperimentato anche in questa occasione che il Signore ci ha creati per la relazione. Proprio in questi giorni difficili capiamo, dovendo ma anche scegliendo di vivere la distanza, di essere bisognosi di ascolto e di ascoltare. Ci manca tanto di non poter dare un abbraccio, ai nostri parenti e amici, perché *tutti abbiamo bisogno di manifestare e sentire vicinanza e affetto*. Essere in relazione è sperimentare la bellezza e la grazia del Signore, la vocazione alla quale tutti siamo chiamati. Condividere, trovare modi per vedersi, ascoltarsi, parlarsi: oggi anche il web ci viene in aiuto. Anche se attraverso lo schermo di un computer, di uno smartphone o di un telefono, possiamo far sentire la nostra vicinanza. Sperimentiamo allora che non siamo soli. Scopriamo che anche gli altri vivono un cammino simile al nostro fatto di difficoltà o di gioie semplici. Condividendo, il peso si alleggerisce, e si acquista più coraggio e fiducia. Non siamo fatti per stare da soli. Neanche la coppia è fatta per stare sola. *Un cammino come questo è un aiuto a condividere, nella normalità degli alti e bassi*. E soprattutto ora è un aiuto a supplire a quella carenza di abbracci e sguardi di cui tutti abbiamo tanto bisogno. Siamo fatti per la relazione e con la volontà e la libertà dei figli di Dio, possiamo scegliere di fare il bene dell'altro.

